

A destra
la diga del Vajont
Sotto
Gianluca
D'Inca Levis

ARTE MODERNA

Al via due progetti per spiegare meglio il disastro del Vajont

di **Enrico De Col**
▶ CASSO

Dolomiti Contemporanee inaugura la nuova stagione di attività con una serie di esposizioni tra Casso e Borca di Cadore e lancia un concorso artistico internazionale che coinvolgerà i luoghi del Vajont.

«Dopo un lavoro di diversi mesi», ha spiegato il curatore Gianluca D'Inca Levis, «parte finalmente la stagione estiva, che da sempre è quella in cui si svolgeranno i nostri eventi principali. Ora siamo attivi grazie a uno staff di volontari e stagisti, ai nostri artisti e a tutti i numerosi partner, enti pubblici e sponsor privati che ci sostengono e formano la nostra grande rete. Per prima cosa, nelle ex scuole elementari di Casso, nostra sede permanente, ripartono le mostre con il ferrarese Denis Riva con "Cambio di muta" e "Chungra Wacra" di Chung, Gabriele e Vivacqua fino all'11 luglio, seguiti dalla collettiva "Inner bivouac" fino a settembre; per finire, a ottobre spazio alla mostra itinerante "meteoriti in giardino", che farà tappa anche a Torino e Palermo con la collaborazione di Fondazione



» **Dolomiti Contemporanee apre lo spazio di Casso, organizza due concorsi e arriva al Villaggio Eni**

Merz e Palazzo Riso».

La grande novità è però quella del concorso internazionale "Two calls for Vajont", realizzato con la collaborazione di Enel (presente con Paolo Bollini), della ditta Neonlauro e Acqua Dolomia: «Coinvolgeremo vari partecipanti tramite un apposito sito web per iscriversi, per pensare a due progetti che riguardano la diga del Vajont, con la linea limite dell'invaso prima della tragedia ("a call for



a line") e una proiezione a neon nelle ex scuole di Casso ("a call for a wall"). Una giuria prestigiosa, composta da diversi responsabili di musei italiani di arte contemporanea, dal celebre antropologo francese Marc Augè, l'architetto cileno Alfredo Jarr e tanti altri, giudicherà l'idea migliore, che poi sarà realizzata. Lo scopo è uscire dal predominio paralizzante e negativo della memoria per andare oltre».

«Questa idea», ha detto il sindaco di Erto Luciano Pezzin, «è nata dopo le tante richieste dei visitatori della diga, che chiedevano a che altezza arrivava l'invaso. È un altro stimolo alla conoscenza del nostro territorio».

Altro "cantiere" di primaria

importanza è quello dell'ex villaggio Eni a Borca di Cadore: «È una struttura enorme», continua D'Inca Levis, «con un enorme potenziale. Tra breve ci insedieremo nell'ex colonia, che è grande ben 22 mila metri quadri, e alcuni artisti andranno a vivere nelle casette e camping circostanti. In seguito quest'estate creeranno laboratori creativi, installazioni e altre opere, che saranno collocate all'esterno o all'interno. Grazie ai proprietari, gli imprenditori sardi Cualbu (che erano a Casso per visitare gli spazi), che hanno creduto in noi, fra qualche anno potremmo rilanciare questo sito. Infine, menziono il progetto Piano, che ci vedrà coinvolti in uno scambio culturale tra Francia e Italia».

Alla presentazione sono intervenuti alcuni dei partner di Dolomiti Contemporanee come la provincia di Pordenone con Walter Coletto, Confindustria Belluno Dolomiti con Daniele Longo che ha ricordato che una ventina di aziende bellunesi sostiene i vari progetti proprio perché crede sia un valore e slancio anche per le imprese e Marcella Morandini, segretaria della Fondazione Dolomiti Unesco che ha detto: «È necessaria una visione comune e unitaria della montagna con più dialogo tra le varie provincie e vallate al fine di lavorare insieme per la cura dell'abitare. Attraverso l'arte si può ricercare l'innovazione e far riflettere sulla cura del territorio».